

# Per una vita piena di gioia



## DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI (5,9-17)

Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena. Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici. Voi siete miei amici, se fate ciò che io vi comando. Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamato amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio l'ho fatto conoscere a voi. Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda. Questo vi comando: che vi amiate gli uni gli altri.



## COMMENTO

Gesù ci vuole bene, ci ama! E ci propone una strada da seguire, quella dei suoi comandamenti, per una vita piena di gioia. Non una gioia qualsiasi, ma la sua. La gioia di Figlio che per primo ha percorso la strada che ci viene proposta: quella dell'amore. E come l'ha percorsa? Consapevole dell'amore del Padre, è stato capace di donare la sua vita per noi. Questo è l'amore: donare la vita per qualcuno che ci sta a cuore. Gli amici sono persone che hanno uno spazio speciale nel nostro cuore, nel nostro tempo, nelle nostre vite, per i quali siamo pronti a spendere tempo, energie, parole, vita. Così, ci dice Gesù, siamo noi per lui: amici, persone che sono nel suo cuore, che è lo stesso cuore di Dio. È lui che per primo ci ama e ci sceglie come suoi amici, nonostante tutto. Vede in noi il frutto buono che possiamo portare, l'amore che possiamo vivere, anche quando neanche noi siamo in grado di rendercene conto, anche quando può sembrarci di non valere niente per nessuno. Per lui siamo preziosi, siamo amici, siamo persone capaci di amore, di portare frutto nella vita nostra e degli altri. Occorre allora fidarsi di lui, della sua scelta per noi: lasciamoci costituire da lui, lasciamoci guidare da lui e anche noi saremo capaci di donare gioia e frutti che rimangono.



## PREGHIERA

Signore Gesù, ci hai insegnato la vera gioia, quella gioia che è più dell'entusiasmo di un momento, la gioia che viene dal sapersi amati e dall'amare a nostra volta. Tu sei stato amato infinitamente dal Padre tuo, e quell'amore che tu hai ricevuto l'hai donato anche a noi. Ci doni ogni giorno molti motivi di gioia per cui rallegrarci. A volte sfuggono, perché pesano di più le lamentele e le fatiche. Oggi vogliamo riconoscere queste gioie e renderti grazie.

## LABORATORIO

Scrivi su un foglietto tre cose per cui ti senti di dire "grazie" e tre propositi per rispondere, con gioia, a questo bene che hai ricevuto.



## VIDEO

(Piper) a Joy story ha vinto l'Oscar come film di animazione. In soli tre minuti mostra come può cambiare la vita.

# Amare con l'amore di Gesù

**DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI (13,31b-35)**

Gesù disse: «Ora il Figlio dell'uomo è stato glorificato, e Dio è stato glorificato in lui. Se Dio è stato glorificato in lui, anche Dio lo glorificherà da parte sua e lo glorificherà subito. Figlioli, ancora per poco sono con voi; voi mi cercherete ma, come ho detto ai Giudei, ora lo dico anche a voi: dove vado io, voi non potete venire. Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri. Come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri. Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri».

**COMMENTO**

La Pasqua ci ha colmato il cuore di gioia: con Gesù la morte è vinta e nulla ci può separare dal suo amore. Nella Risurrezione di Gesù, evento che dà senso ad ogni nostro attimo, Dio ci vuole mostrare concretamente che il suo amore è più grande di qualsiasi altra cosa. Nemmeno la morte ha l'ultima parola! Dio è per la vita, sempre!

In questa quinta domenica abbiamo occasione di fare memoria di quella promessa che ancora oggi ci dà speranza. Gesù sapeva bene a cosa stava andando incontro e non avrebbe mai voluto lasciare soli i suoi amici. Così ci affida una missione: ancora oggi dobbiamo vivere il suo amore perché sia un segno dal quale tutti ci possano riconoscere suoi amici. Con l'amore con cui ci ha amati, amiamoci gli uni gli altri. Non si tratta di amare Gesù in risposta al suo amore. Si tratta di amare con l'amore di Gesù. Quell'amore che lo ha accompagnato fin sulla croce: questa resta un simbolo di morte, e tra i modi più brutti di morire, ma in essa ora riconosciamo la volontà di Gesù di amarci con tutto se stesso.

**PREGHIERA**

Padre nostro,  
grazie per il dono di Gesù,  
morto e risorto per noi.  
Ti affidiamo le nostre vite che,  
senza il dono totale del tuo amore,  
perderebbero di significato e di luce.  
Purifica le nostre relazioni,  
affinché chi ci vede riconosca  
nel nostro vivere il tuo amore  
e che siamo tuoi amici! Amen.

**LABORATORIO**

Amare è anche conoscere. Prova a cercare ed imparare il *Padre nostro* in un'altra lingua. Sono piccole cose, ma creano legami!

**VIDEO**

Un film  
sull'amore  
e il sacrificio.  
Premio Oscar  
2018.

# «Lo Spirito vi guiderà a tutta la verità»



## DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI (16,12-22)

Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso. Quando verrà lui, lo Spirito della verità, vi guiderà a tutta la verità, perché non parlerà da se stesso, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annuncerà le cose future. Egli mi glorificherà, perché prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà. Tutto quello che il Padre possiede è mio; per questo ho detto che prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà.

Un poco e non mi vedrete più; un poco ancora e mi vedrete. Allora alcuni dei suoi discepoli dissero tra loro: «Che cos'è questo che ci dice: "Un poco e non mi vedrete; un poco ancora e mi vedrete", e: "Io me ne vado al Padre"?». Dicevano perciò: «Che cos'è questo "un poco", di cui parla? Non comprendiamo quello che vuol dire».

Gesù capì che volevano interrogarlo e disse loro: «State indagando tra voi perché ho detto: "Un poco e non mi vedrete; un poco ancora e mi vedrete"? In verità, in verità io vi dico: "Voi piangerete e gemerete, ma il mondo si rallegherà. Voi sarete nella tristezza, ma la vostra tristezza si cambierà in gioia. La donna, quando partorisce, è nel dolore, perché è venuta la sua ora; ma, quando ha dato alla luce il bambino, non si ricorda più della sofferenza, per la gioia che è venuto al mondo un uomo. Così anche voi, ora, siete nel dolore; ma vi vedrò di nuovo e il vostro cuore si rallegherà e nessuno potrà togliervi la vostra gioia"».



## COMMENTO

I discepoli sono spaesati perché non capiscono bene il parlare di Gesù. C'è un vedere e un non vedere, un accorgersi e un non accorgersi.

Noi, lo sappiamo bene, non viviamo nel tempo storico in cui è vissuto Gesù ma, anche se non possiamo vederlo in carne e ossa, facciamo la stessa fatica dei discepoli nel comprendere quello che lui ogni giorno vuole comunicarci.

Anche se non capiamo quello che sta accadendo nel mondo o quello che sta accadendo alla nostra vita, Gesù ci consegna due certezze: la prima è che non siamo soli, perché il Paraclito, lo Spirito Santo ci accompagna sempre, la seconda è che la nostra tristezza non è l'ultima parola. Tristezza, morte, sconforto, guerra non hanno l'ultima parola. Noi sappiamo che in Gesù abbiamo una gioia piena e questa ci è data dalla presenza dello Spirito della verità. Mai rassegnarsi al male!



## PREGHIERA

Signore Gesù,  
non lasciare che cadiamo nello sconforto  
quando non capiamo che cosa ci dici.  
Manda ancora una volta  
il tuo Spirito di verità,  
perché possa portare gioia  
nelle nostre vite.  
Amen.

## LABORATORIO

Quando vai in chiesa, accendi una candela e chiedi a Gesù di poterti aiutare ad essere sempre allegro.



## VIDEO

Testimonianza sulla vita di Chiara Corbella Petrillo, che ha vissuto la gioia di cui ci parla Gesù fino in fondo.



# «Si staccò da loro e fu portato in cielo»


**DAL VANGELO SECONDO LUCA (21,36b-53)**

Mentre i discepoli parlavano di queste cose, Gesù in persona apparve in mezzo a loro e disse: «Pace a voi!». Stupiti e spaventati credevano di vedere un fantasma. Ma egli disse: «Perché siete turbati, e perché sorgono dubbi nel vostro cuore? Guardate le mie mani e i miei piedi: sono proprio io! Toccatemi e guardate; un fantasma non ha carne e ossa come vedete che io ho». Dicendo questo, mostrò loro le mani e i piedi. Ma poiché per la grande gioia ancora non credevano ed erano stupefatti, disse: «Avete qui qualche cosa da mangiare?». Gli offrirono una porzione di pesce arrostito; egli lo prese e lo mangiò davanti a loro.

Poi disse: «Sono queste le parole che vi dicevo quando ero ancora con voi: bisogna che si compiano tutte le cose scritte su di me nella Legge di Mosè, nei Profeti e nei Salmi». Allora aprì loro la mente all'intelligenza delle Scritture e disse: «Così sta scritto: il Cristo dovrà patire e risuscitare dai morti il terzo giorno e nel suo nome saranno predicati a tutte le genti la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. Di questo voi siete testimoni. E io manderò su di voi quello che il Padre mio ha promesso; ma voi restate in città, finché non siate rivestiti di potenza dall'alto».

Poi li condusse fuori verso Betània e, alzate le mani, li benedisse. Mentre li benediceva, si staccò da loro e fu portato verso il cielo. Ed essi, dopo averlo adorato, tornarono a Gerusalemme con grande gioia; e stavano sempre nel tempio lodando Dio.


**COMMENTO**

L'amore e l'annuncio del Signore Gesù sono stati così forti che la morte è stata sconfitta! È per questo che siamo chiamati ad essere testimoni della gioia del Vangelo: ad essere autentici, veri e coerenti, capaci di annunciare la luce, la speranza, il futuro, nonostante il male che ci circonda. Ricordiamoci sempre che in ognuno di noi è nascosto un piccolo raggio di luce, ma così potente da illuminare le coscienze e che ci permette di scoprire qual è il segreto della felicità. Questo segreto è Gesù. È lui la sorgente della vera gioia!


**VIDEO**

Papa Francesco:  
«Noi siamo discepoli di Gesù, cerchiamo di fare le cose che il Vangelo ci dice. E questo sempre fa scaturire la gioia».

**LABORATORIO**

Prova a ricordare e disegnare un momento in cui sei stato davvero felice.